Anno XII. TORINO, Martedì 26 Marzo 1878 Num. 85.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 44 » 22 » 11.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 34 » 17 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che vanno in deposito).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. pegg. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 26 MARZO 1878.

ITALIA

IL TRATTATO DI SANTO STEFANO.

II.

La prima cosa che dobbiamo osservare nell'esame del trattato di Santo Stefano è questa: è desso redatto in modo da lasciar libero il campo ad una revisione europea? Oppure è in tutto o in parte redatto in modo da far comprendere che la Russia ha già fissato essa stessa i punti che crede potersi assoggettare all'esame dell'Europa, e quelli che crede non riguardino che essa e la Turchia? Si è essa regolata in modo che le stipulazioni, o certe stipulazioni, leghino soltanto la Turchia a lei, e non lei all'Europa? Oppure ha conchiuso un contratto che lega essa e la Turchia reciprocamente e le rende solidali? E, per valerci dell'espressione del conte Andrassy, quali sono le porte che essa ha lasciato aperte all'Europa?

Il trattato è redatto in modo da far credere che la Russia fu nel conchiuderlo dominata dai seguenti pensieri:

Noi non abbiamo leso nessuno degli interessi inglesi specificati da lord Derby nel maggio dell'anno scorso, e quindi l'Inghilterra non ha razionalmente più alcun diritto d'intervento, od ha diritto soltanto per quei punti che direttamente entrano nella sfera d'interessi da essa specificati;

Gli interessi dell'Austria non sono lesi, e nelle cose che possono riguardarla, essa è chiamata a conciliarsi colla Russia e colla Turchia per prendere altre disposizioni;

I desideri delle potenze tutte sono presi in considerazione e rispettati; nessuna *separatamente* avrebbe motivo di far guerra alla Russia; una coalizione nelle presenti condizioni non è possibile;

Così essendo, il Congresso non potrà distruggere l'opera della Russia; esso si limiterà ad essere un'Assemblea in cui ciascun rappresentante farà conoscere i suoi modi di vedere ed esprimerà i suoi desideri: la Russia ne terrà quel conto che la prudenza le consiglierà;

Se qualche potenza non se ne terrà paga, e non darà la sua sanzione, la Russia se ne starà ai fatti compiuti, ai *beati possidentes*, e farà mettere in esecuzione le stipulazioni del trattato; se ne nascerà la guerra, essa getterà la responsabilità sullo Stato che l'attaccherà mostrando di aver salvaguardati gli interessi dalla potenza avversaria dichiarati.

Per dimostrare che questo nostro criterio del trattato non è erroneo, cominceremo per dar l'analisi di quei punti che confermano la nostra opinione.

Quali sono i punti del trattato in cui si allude all'Europa?

All'art. 1 è detto che una *Commissione europea*, in cui la Sublime Porta ed il Montenegro saranno rappresentati, fisserà i limiti definitivi del principato del Montenegro, ma si lascia chiaramente intendere che il quantitativo della cessione territoriale deve essere quello stipulato dalla Russia, e che il Montenegro deve avere la costa d'Antivari. La stessa Commissione fisserà il regolamento della navigazione del fiume Boyana (ma non è detto che essa potrà togliere al Montenegro la costa d'Antivari).

L'art. 7 tiene di nuovo in conto l'Europa perchè vi si legge che il principe di Bulgaria sarà liberamente eletto dalla popolazione e confermato dalla Sublime Porta, *col consenso delle Potenze*. Inoltre, dopo il primo anno dalla introduzione del nuovo regime in Bulgaria, i *Gabinetti d'Europa* possono, se lo credono necessario, associare speciali delegati al commissario imperiale russo. Dopo un anno, cioè quando le riforme a cui esso accenna saranno già impiantate ed avviate!

L'art. 9 ammette ancora che il tributo della Bulgaria sia determinato da un accordo fra la Russia, il Governo ottomano e *gli altri Gabinetti*.

L'art. 12 stipula che siano mantenuti intatti i diritti, gli obblighi e le prerogative della *Commissione internazionale* del Basso Danubio.

La Bosnia e l'Erzegovina godranno delle riforme proposte *dall'Europa* nella prima seduta della Conferenza di Costantinopoli, però colle modificazioni che si concerteranno *coll'Austria!*

E qui termina l'enumerazione delle stipulazioni in cui l'Europa potrebbe avere qualche cosa a ridire.

Viceversa poi sono molte le questioni che finora furono da tutti considerate come d'interesse europeo e che la Russia si è preso l'incarico (che nessuno le ha dato) di risolvere da sè, o di cui ha riservato la soluzione fra essa e la Turchia.

Saranno risolte da *Commissioni turco-russe* le seguenti questioni: carattere e forma delle relazioni tra il Montenegro e la Sublime Porta; *frontiere del principato bulgaro* (!!); modo di pagamento e *guarentigie* (!) dell'indennità di guerra, ecc.

Al *Commissario imperiale* russo sono affidate parecchie questioni delicatissime come sarebbero le seguenti: sorveglianza della riunione dei notabili bulgari per l'elezione del principe; sopraintendenza dell'operazione del nuovo regime bulgaro per due anni; assistenza nelle questioni relative alle proprietà immobiliari, ecc.

La questione delle proporzioni di ripartizione delle acque del Basso Danubio e della pesca sarà risolta da una Commissione *russo-rumena*, ecc.

Il buon senso vorrebbe che in tutte queste questioni vi fossero Commissioni *europee!*

Ma poi, colla più invariabile disinvoltura, la Russia si riserva il diritto di scambiare la Dobrugia contro la Bessarabia moldava colla Rumenia, come se la Bessarabia non fosse stata data alla Rumenia dalle potenze firmatarie del trattato di Parigi. La Turchia non è assoluta padrona della Bessarabia perchè la stipulazione possa ritenersi valida!

Finalmente l'importantissimo problema dei Dardanelli venne risolto fra la Russia e la Turchia collo stabilire che i due Stretti rimarranno aperti in tempo di pace come in tempo di guerra ai vascelli mercantili degli Stati neutrali in via pei e dai porti russi. Finora, per quanto sappiamo, la questione dei Dardanelli è stata considerata come questione europea dalla Russia stessa. Che cosa significa questa decisa stipulazione fatta senza consultare l'Europa? Avrebbe la Russia la pretesa che sia la risoluzione finale? È difficile credere che l'Inghilterra voglia accontentarsene, quantunque i fogli russi si sforzino a dimostrare che questa stipulazione non viola gl'interessi dell'Inghilterra giacchè lascia le cose com'erano prima riguardo ai vascelli da guerra.

Ma la Russia, che si è contentata di non ledere gl'interessi specificati da Derby, ha voluto usare qualche cortesia a Andrassy.

Il trattato dice che un arbitrato della Russia e dell'Austria regolerà i punti in cui sorgessero accese inconciliabili fra il Montenegro e la Turchia, *purchè non si tratti di domande territoriali*. Esso dice inoltre che si potranno concertare coll'Austria le modificazioni alle riforme fissate dalla Conferenza riguardo alla Bosnia ed alla Erzegovina, e che uno speciale accordo verrà fatto fra la Turchia, la Russia e l'Austria-Ungheria per fissare la somma che dovranno annualmente pagare al Governo centrale la Bosnia e l'Erzegovina.

S'accontenterà il conte Andrassy, s'accontenterà la nazione austriaca di questa *fiche de consolation?*

La Russia ha col suo trattato determinato e limitato il diritto d'intervento dell'Europa, e più specialmente quello dell'Austria. Significa ciò che essa non è disposta a riconoscere all'Europa altri diritti?

In questo caso l'Inghilterra avrebbe perfettamente ragione. Il Congresso è inutile, giacchè le potenze che hanno amor proprio e prestigio da mantenere e interessi non specificati da far valere, non s'abbasseranno fino al punto da *mettere soltanto la polvere* sul trattato di Santo Stefano! (*Continua*)

ESTERO

Le conseguenze del trattato di Santo Stefano.

Il *Times* così si esprime sui preliminari di Santo Stefano:

« C'è molto da criticare in questo trattato, e molto da mondare; ma non vi si trova nulla che renda la discussione impossibile, *purchè si abbandoni l'assioma della integrità della Turchia.* »

Noi crediamo che il *Times* abbia perfettamente ragione. Resta però a vedersi se la Russia, essendo andata fin dove è andata, acconsentirà di buona voglia al finale smembramento della Turchia, o se piuttosto non si farà essa paladina dell'integrità di quel corpo e membra sparse che è la Turchia acconciata dal trattato di Santo Stefano.

L'ultimo articolo dei preliminari dice difatti: « Resta tuttavia, ben inteso, che le alte parti contraenti si considerano come *formalmente legate* dal presente atto dopo il momento della ratifica. »

Se la Russia, che è una delle alte parti contraenti, è formalmente legata, essa non può più allargare il suo programma. Essa non può nemmeno dare il suo consenso ad un allargamento perchè, in tal caso, la Turchia si considererebbe come sciolta dagli obblighi del trattato, ed avrebbe motivo e diritto di disdire tutto ciò che ha accettato.

L'iniziativa dello smembramento della Turchia deve dunque partire da altre potenze. La Russia non ha l'obbligo di opporvisi non avendo stretto colla Turchia un'alleanza offensiva e difensiva, non ha l'obbligo di non appoggiarla.

Figuratevi che l'Inghilterra dica: « Io farò pei Greci quello che voi avete fatto per gli Slavi. » Che le resta a fare? Dichiarare la guerra alla Turchia, e non alla Russia. Ci si obbietterà che, per dichiarare la guerra in favore dei Greci di Macedonia e Tracia, bisogna che l'Inghilterra sia disposta a distruggere in parte le disposizioni del trattato di Santo Stefano, cioè quelle che riguardano la soverchia estensione della Bulgaria al sud. Questo è vero: l'Inghilterra risponderà però che esso il trattato di Santo Stefano non lo ha finora riconosciuto, e che esso non ha valore finchè abbia la sanzione delle potenze. La Russia potrebbe però tenere alla integrità della Bulgaria da essa creata, e non volerne permettere gli attentati contro. In questo caso, naturalmente ed inevitabilmente, vi sarebbe una guerra dell'Inghilterra contro la Russia e la Turchia, e soltanto contro la Russia se la Turchia, rassegnandosi alla perdita del suo dominio in Europa, passerà in Asia mantenendosi neutrale.

Certo si è, ad ogni modo, che il generale Ignatieff ha redatto il trattato di Santo Stefano in modo che esso lascia pochissime porte aperta. L'Inghilterra, e noi diremmo tutta l'Europa, non può però permettere che entri in vigore un trattato così mostruosamente fantastico, per quanto abile, come quello di Santo Stefano, e, se lo smembramento della Turchia non si risolve senza scrupoli, non vediamo come la pace possa mantenersi.

Potrebbe darsi che la guerra non scoppii subito. Ma scoppierà presto, fra un anno, fra due, e saranno le popolazioni stesse della Turchia, fra loro contendenti, che ne daranno il segnale. Così, per valerci di una scattante espressione del *Daily News*, all'antica questione d'Oriente sottentrerà una nuova questione d'Oriente. Nella prima la Russia, per la tutela dei suoi interessi e per uno spirito di rivendicazione, avrà fatto la parte di liberatrice. Nella seconda, per la tutela dei propri interessi e per uno spirito di risentimento, farà la parte di liberatrice l'Inghilterra. Nella prima guerra si sarà rappresentata la distruzione e l'Inghilterra la resistenza; nella seconda, le parti saranno inverse: l'Inghilterra rappresenterà una distruzione che deve far capo ad una ricostruzione definitiva, e la Russia rappresenterà la resistenza.

Giuochi politici!

CRONACA

26 marzo.

☞ **Bisogno di locali.** — Ci si dice che in un giornale della città si parla di alcune osservazioni da noi fatte intorno a certe pratiche che il Sindaco ha avviate per ottenere locali da concedere alla *Scuola superiore di guerra*, la quale in verità troppasi molto allo stretto.

Noi veramente finora non abbiamo ancora parlato di una cosa simile, [illegible] sull'avviso, ci siamo informati, e [illegible] quanto abbiamo appurato.

Il Sindaco, che ha trovato giustissimi i richiami che fa la Scuola superiore di guerra per avere nuovi locali, affine di unire alle altre la *Scuola preparatoria* che ora n'è disgiunta, si è occupato di trovar codesti locali, tanto più pensando che per simile Istituto non si potrebbero far valere ragioni più o meno fondate d'internamento per levarcelo quando qui si fosse fatto di tutto per allogarlo a dovere. Egli quindi ha fatto procedere ad ispezioni tecniche, ed ha eziandio aperte pratiche amministrative per ottenere altri locali; ma finora, a quanto ci fu detto, ogni simile tentativo sarebbe stato senza effetto, per causa di certe pretese, le quali non sembrano giustificate, quantunque vorrebbero avvalersi di efficacissime protezioni.

Noi incoraggiamo vivamente il Municipio a spingere innanzi siffatte pratiche e ad agire coraggiosamente e decisivamente, sicuri che non solamente la pubblica opinione, ma anche quelle certe autorevoli influenze che gli si minacciano, contro gli daranno ragione, poichè trattasi di cosa importantissima, quale è quella di aiutare i buoni studi e il sapere, poichè trattasi eziandio d'un non lieve interesse della città nostra.

☞ **L'ex-tempio degli Israeliti.** — Questa mattina la *Gazzetta del Popolo* biasima vivamente la deliberazione della Giunta con la quale si è dichiarato essere necessario consultare ancora il Consiglio comunale prima di stipulare l'atto d'acquisto e di por mano effettivamente ai lavori d'ultimazione dell'ex-tempio degli israeliti; noi che certo non possiamo essere annoverati fra gli ammiratori ciechi della Giunta municipale, crediamo che la sua deliberazione sia molto giustificabile.

È vero che il Consiglio già deliberò l'acquisto del tempio incominciato, e la sua ultimazione, ma quella deliberazione era poco regolare rimpetto al prescritto preciso della legge 14 giugno 1874, la quale all'articolo 4 dice:

« Ogni deliberazione dei Consigli provinciali o comunali di spese per opere, lavori ed acquisti il cui ammontare oltrepassi le lire 500, deve essere accompagnata dal *progetto* e *perizia* che fissi l'ammontare della spesa, e deve indicare i modi di esecuzione e i mezzi di pagarla.

« Non si potrà deviare dal progetto, nè variare il contratto, senza consultare di nuovo il Consiglio. »

---

(109)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXIX.

No, nulla non le mancava; se erano stati d'una folle audacia i suoi sogni di giovinetta e la sorte aveva voluto provargliela con una grande, terribile caduta, ora il suo buon destino l'aveva rialzata a tal livello che erano superate di molto quelle speranze che nell'ebbrezione essa aveva osato concepire: lei nobile, lei ricca, lei adulata, corteggiata, primeggiante, potente!

Eppure non era felice! Era il rimorso del suo passato? Era quello d'avere così infamemente tradito il cuor leale di Daniele O'Lennoc che tutto in lei fidava, che tutto in lei aveva posto il suo avvenire, il suo bene?

Non sapeva neppur essa. Mai non le venne neppure l'ombra d'un rimarginamento di quello che aveva fatto, neppure l'ombra del pensiero che avrebbe potuto darle maggiori gioie l'amore sterminato, giovanile, ardente dell'irlandese: si era sforzata così bene a dimenticare quell'infelice sua vittima, che ci era riuscita affatto e sollecitamente; le lettere che le erano pervenute da lui le aveva gettate sul fuoco tranquillamente, senza manco sentire la curiosità di dar loro un'occhiata; poi avevano cessato di venire e la se ne trovava contentissima. Pensava che Daniele, non vedendosi mai a rispondere, senza notizie affatto, nell'impossibilità di muoversi, avesse finito per rassegnarsi e fra poco avrebbe obliato egli pure. Alcune lettere di lui erano pure venute dirette al capitano Bridgewater, ma Carry quelle pure aveva prese e distrutte. Da questo lato la si diceva che nessun'inquietudine avrebbe dovuto rimanerle: oppure talvolta il ricordo dell'irlandese veniva a ficcarsi nella mente di lei e vi suscitava nella perfida creatura un incerto arcano sgomento, un terrore come d'un pericolo continuamente minaccioso, anche da lontano.

Ma il maggiore di lei malessere era un vuoto nel cuore, un fastidio strano della sua vita e delle stesse eleganze in mezzo a cui viveva, della regolarità de' suoi giorni e delle sue condizioni che pur passavano in mezzo ad un continuo tripudio di festose vicende. Sapete come accade a chi si è guasto il palato coll'acquarzente, che trova insipido lo schietto vino, per buono ch'e' sia: era qualche cosa di simile in Carry: la vita affatturata, sbrigliata, corrotta che aveva vissuta per un dato tempo le aveva lasciato nell'anima come una melma, di cui il tanfo le saliva al cervello a destarle morbose aspirazioni e scellerati rimpianti. Quello da cui era uscita con tanta arte e che allora aveva trovato un inferno, le pareva ora poco meno che una terra promessa, la regolarità pur rumorosa e splendida della sua vita, le tornava una noia, quasi un'uggia, avrebbe dato non so che per potersi abbandonare ad una notte di orgia furibonda, come quella che aveva ucciso il banchiere Malcolm.

Un giorno suo marito venendo dalla città (dove per ragione del suo ufficio era obbligato a fare frequenti visite) le recò una nuova che aveva da metter sossopra tutta l'abitazione e dare a lei da pensare, da occuparsi, da essere distratta per settimane. Il governatore aveva fatto capire a milord che avrebbe desiderato recarsi a visitare miledy e passare alcuni giorni nella magnifica villa di Kandallah in cui udiva da tante voci passare così meravigliosamente aggradevole il tempo per gli ospiti avventurati. Milord Nothingham si era affrettato a fargliene un formale invito, e il governatore l'aveva accettato senz'altro per la settimana prossima ventura.

Conveniva mettersi dunque subito all'opera affine di preparare un ricevimento che il generale voleva fosse splendido, principesco e ad arricchire ancora di più l'appartamento destinato all'illustre visitatore, da renderlo degno anche della Regina d'Inghilterra. Da quel giorno medesimo tutto fu in moto nella palazzina, nelle cucine, nelle canove, nel giardino: un esercito di operai raccoltato in tutti i dintorni, inglesi e indiani e d'ogni nazione, tappezzieri, doratori, verniciatori, manovali, giardinieri, illuminatori, fochisti e va dicendo, si pose a lavorare e giorno e notte, senza smetter più, così che il giorno della venuta del governatore tutto era in pronto per accoglierlo subito collo splendore d'una festa smagliantissima.

Era la sera; mille lampade colorate a globi, a fiori, a piramidi, a festoni, a mazzi, sulle siepi, pendenti dal viale, aggruppate nelle masse di verzure, disposte in fila sulle rive del fiume, specchiantisi nel laghetto, occhieggianti per così dire nel buio sterminato della lontananza come un esercito di lucciole, segnavano la via della villa e ne riempivano il giardino in ogni parte; torrenti di luce venivano fuori dalle ampie vetrate delle gallerie, delle sale, d'ogni stanza; due orchestre poste l'una da questa, l'altra da quella parte dell'ampio giardino facevan suonare tratto tratto per l'aria notturna le più seducenti melodie. Il vento caldo d'una notte estiva dell'India, impregnato di profumi, molle e voluttuoso, accarezzava i capelli, l'epidermide, vi faceva correre più vivace il sangue, rendeva più sensibili i nervi e le fibre. Fuochi d'artifizio scoppiavano qua e là gettando all'aria il loro scintillio colorato e il rumore festoso dei loro colpi; fiamme di Bengala immergevano in una onda propotente di luce fantastica or questa, or quella parte del parco. Tutto era gioia, tutto piacere, tutto eleganza in quella notte di festa.

(*Continua*) R. MICHELI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria, garantiti dalla legge).

Nella seduta in cui si trattò dell'acquisto del tempio, i fautori del contratto, che aveva i loro voti contati e misurati, non vollero sentire ragione, e si votò d'urgenza, cioè senza che il Consiglio avesse potuto calcolo preciso della spesa; eppur si trattava di un'opera gigantesca, eppure si aveva a fare coll'egregio architetto Antonelli, le cui opere diedero luogo a tante e sì grandi e dolorose sorprese finanziarie!

Ma dopo presa *quella* deliberazione in modo sì straordinario, dopo aver così impegnato il Municipio in una spesa della cui importanza nessuno aveva un'idea, dopo aver deliberato senza alcun serio elemento di calcolo sotto gli occhi, la Giunta e lo stesso conte Bignone, allora sindaco, riconobbero la necessità di sottoporre nuovamente al Consiglio la questione del Tempio israelitico, e di fare convalidare così una deliberazione che ben si può dire claudicante.

Del resto noi crediamo che sieno piuttosto a biasimarsi quei sindaci che cercano sottrarre al Consiglio la decisione delle più importanti questioni, che non quelli i quali dimostrano verso i Consigli stessi una scrupolosa deferenza.

Sella [illegible] per l'acquisto del tempio ex-israelitico, fu strappata per sorpresa, se la spesa ben calcolata per la ultimazione dell'opera non oltrepassa i limiti del ragionevole e delle forze finanziarie del municipio, i fautori dell'acquisto possono essere certi che il Consiglio sarà con una nuova approvazione il relativo contratto; in ogni caso la Giunta ed il Sindaco si saranno liberati da un'enorme responsabilità che veramente loro non spetta.

Espositori piemontesi premiati a Roma. — Diamo l'elenco degli espositori piemontesi premiati alla gran fiera enologica di Roma:

Gagna professore e Cugini, Monforte di Alba: Barolo 1° tipo 1873 - *Diploma di medaglia d'oro del Comizio agrario di Roma.*

Gancia (fratelli) Canelli: foggia Sciampagna anzionese 1876; Unione enofila, Asti: uso Sciampagna 1875 - *Medaglie d'argento del Comizio stesso.*

Manissero (fratelli), Pocapaglia: Barolo; Unione enofila, Asti: Barolo 1875 - *Medaglie di bronzo del Ministero.*

Gancia, Torino: Vermouth - *Medaglia d'argento.*

Unione enofila, Asti: id. - *Medaglia di bronzo.*

Belardi Domenico, Torino: id. - *Menzione onorevole.*

Borello (fratelli), Asti: Collezione di macchine enologiche - *Medaglia d'argento.*

Muro (fratelli), Torino: id. - *Medaglia di bronzo.*

Parola Pietro, Asti: tarnacioli sughero - *Menzione onorevole.*

Aragno Giacomo, Torino: Estratto d'erbe; Falchetto e Praga, Torino: Elixir vegetale salute - *Medaglie di bronzo.*

Belardi, Torino: Elixir Patria; Protto, Torino: Vino amaro tonico; Falchetto e Praga, Torino: Liquore mandarino e quisetta Bordeaux - *Menzioni onorevoli.*

Lotteria artistica. — Ieri, 25 marzo, era il giorno finalmente assegnato per l'estrazione della lotteria stata istituita verso il fine della Esposizione artistica nazionale di Napoli.

E dopo che per ben tre volte si era prorogato il giorno *definitivo* per tale oggetto, da taluni si nutriva qualche fiducia che sarebbe stato appagato il giusto desiderio degli acquisitori di biglietti... Ma anche questa volta si fecero male i conti, e una nuova pubblicazione della Commissione, presieduta dal Sindaco di Napoli, il quale fa astanto parlare di sè a questi giorni, annuncia che l'estrazione è rimandata al giorno 28 prossimo aprile!!!

Mentre dunque aspettiamo quell'epoca fortunata, giovi ricordare brevemente la storia di quella grande lotteria che veniva decretata *a vantaggio degli artisti* e che ebbe così meschini risultati...

Il progetto era lodevole senza dubbio, dacchè si voleva cercar di acquistare un gran numero delle opere che erano rimaste invendute in fine dell'Esposizione. Ma lasciata in disparte la massima adottata di affidare alla sorte la scelta dei lavori da acquistarsi, che cosa fece la Commissione per avere un gran numero di premii?

Essa scrisse agli artisti, invitandoli a fare notevoli riduzioni sui prezzi da prima richiesti... E fin qui meno male, dacchè molti erano davvero esagerati. Ma ottenute tali riduzioni, a voce di dare la somma *in contanti*, propose agli artisti di ricevere una parte della medesima con altrettanti biglietti della lotteria stessa! E quando ebbe l'adesione di un numero assai considerevole di artisti, i quali si acconciarono a siffatte proposte, ecco che per una seconda volta ridusse ancora la quota della somma a liberarsi, consegnando invece un maggior numero di biglietti!!

Per tal modo, ridotte le spese, un gran numero di artisti viene a ricevere ben poca cosa dell'opera loro, e toglie la scarsa speranza di vincere qualche quadro!!

Ma anche questa è debole assai, perchè quantunque il numero dei biglietti venduti e contanti sia ben piccolo, altri molti sono in mano dei colleghi, e siccome scarsi pure sono i premii acquistati coi fondi rimasti dalle spese, le vincite si ridurranno a ben meschino risultato.

E ma!... Chè non fa punto stupire... Ma per lo meno si dia termine una volta ad una così poco opportuna lungaggine, che non voglio qualificare con più espressiva parola!

Aspettiamo adunque il 28 aprile... E se alla fin fine l'estrazione avrà luogo, ne terrò ragguagliati i lettori.

LUIGI ROCCA.

Onorificenza. — Udiamo con soddisfazione che sulla proposta del Ministro delle finanze è stato fregiato della croce di cavaliere della Corona d'Italia l'avvocato Pier Luigi Ferraris di Vercelli.

Questa è una onorificenza giustamente resa ai meriti acquistati dal Ferraris come consigliere comunale e presidente della Commissione consorziale d'imposta di uno dei principali mandamenti del circondario vercellese, come indefesso propugnatore del Consorzio irriguo del cavo Montebello, della cui Giunta di sorveglianza è presidente.

Istituto pei ciechi. — Giorni sono pubblicavamo una lettera dell'egregio cavaliere Enrico Montabone, colla quale annunciava un nuovo suo dono all'Istituto pei ciechi di molte piante e di alcuni mobili ed ornamenti da giardino. Sulla preghiera del Comitato, soggiungiamo ora che le piante e i fiori suddetti si vendono al pubblico a beneficio della nuova Opera in via Fabro, N. 8, presso il sig. conte Casimiro Radicati di Brozolo, che gentilmente si assunse questo incarico; ed i mobili ed ornamenti da giardino presso il presidente comm. Ernesto Ricardi, via Alfieri, N. 6.

Affrettino adunque, coloro che vogliono, con poca spesa, fare ad un tempo un buon acquisto ed un'opera buona.

Cavaliere d'industria. — Sappiamo che un individuo in sui 40 anni qualificandosi inviato dall'Amministrazione del Collegio degli Artigianelli, e distribuendo libretti di giornali illustrati, va girando nei negozi di Torino e delle città circonvicine, domandando oggetti e denari a favore della Lotteria a beneficio del detto Istituto.

Siamo pregati di avvisare i signori negozianti che il suddetto individuo non ricevette mandato alcuno, e che i benemeriti signori promotori e promotrici i quali si incaricarono di fare la questua di oggetti per la detta Lotteria rilasciano quitanza stampata e munita del timbro del Collegio.

Pubblicazione. — *La legge elettorale e la proporzionalità dei voti* (Torino, tip. Baglione 1878). — Uno schietto convincimento, un desiderio di spiegare in modo elementare, di rendere, per dir così, popolare un quesito dei più importanti, ha ispirato questo opuscolo. L'autore ha taciuto il suo nome; confessa però di essere estraneo alla politica e si vede che non pretende insegnar cose nuove.

Noi non le discutiamo per ora codeste idee, però consigliamo i lettori a leggere e ad imitare l'esempio di questo leale e buon cittadino, il quale porta alla discussione di cui tutti si preoccupano, il savio frutto delle sue letture.

Il Piemonte, che ha dato prova di patriottismo sui campi di battaglia, sa ora dar prova di *civismo* cercando d'illuminarsi sopra i più ardui quesiti del patrio reggimento.

Crudel Romano! — Vi ricordate del famoso musico, magico e pantomimico pelasco Stefano Romano (Romano è il nome di battaglia!) che si offrì un piccolo saggio dei suoi eminenti studi di prestidigitazione nell'ufficio di redazione e che promise di far rimanere di princisbecco tutti i Torinesi domenica sera al teatro Scribe?

Ebbene il crudele ci ha abbandonati *indefinitato hospite* e si è rifugiato al teatro della Canobbiana di Milano dove raccoglie allori a bizzeffe.

Ah fedifrago!

Teatri. — GERBINO. — L'attore brillante Giuseppe Rodolfi, che non invecchia mai e che è sempre amenissimo, darà domani sera la sua beneficiata al Gerbino con un programma proprio esilarante.

A voi, leggete! *Il signor Preciso*, commedia in 1 atto di S. Gusgnatti. *Le buffe chiozzotte*, di Goldoni e *Le convenienze teatrali*, ovvero *Mamm'Agata bolognese*.

Son certo che quel matto di un Rodolfi sotto i panni di *Mamm'Agata* muoverà il riso anche ad un anacoreta!

— BALBO. — Correte, pensionisti..... e ne sono certi molti non sono a vedere l'ultima *pièce*, che si rappresenta al Torinese dopo un'assenza di tre o quattro anni.

Victor Natator mangia, beve, dorme, canta, scrive e giuoca nell'acqua nello stesso modo con cui un altro mortale, non anfibio come lui, mangia, beve, canta, scrive e dorme a casa sua.

Sono fenomeni che non si spiegano, ma si vedono.

Andate al Balbo e vedrete che tiratina di fiato fa Victor Natator.

Il pubblico applaudisce ad ogni giuoco.

— ROSSINI. — Questa sera vi è il concerto di cornetta del prof. Cesare Trebbi.

Cornettisti non mancate.

Cronaca nera. — *Grave disgrazia a Sant'Albano.* — Scrivono da Sant'Albano Stura alla *Sentinella delle Alpi* che certo Leone Luigi, margaro, volendo aggiustare un lume a petrolio appeso alla volta della stalla, lo lasciò cadere sopra un cumulo di paglia alta presso il letto della moglie che giaceva inferma da parecchi mesi.

La paglia prese fuoco rapidamente e la povera donna si trovò ad un tratto involta nelle fiamme. Il marito prese in braccio la moglie non curando il fuoco e riuscì, passando per la finestra, a trarla in salvo co' suoi bambini. Le cure però prestate all'inferma non bastarono a salvarla; lo spavento ne affrettò la morte. Aveva appena 28 anni.

*** *Grande incendio nel Trentino.* — Da San Michele nel Trentino scrivono che un grande incendio è scoppiato nel bosco della Paganella, monte laterale della catena del Noce che corre verso l'Adige. Il danno si fa ascendere ad oltre 150,000 franchi.

*** **A Torino.**

Colto in trappola. — Ieri il cav. professore Bocci, accompagnato da un amico, coglieva, nella propria abitazione, ed in flagrante, un ladro che già erasi impadronito di alcuni oggetti di vestiario.

Non se lo lasciarono sfuggir di mano e toltoselo in mezzo lo condussero ai carabinieri della sezione di Borgo Po.

Colà si seppe essere certo Giuseppe Resini, d'anni 40, uscito da pochi giorni dal bagno di Pesaro ove scontò 10 anni di lavori forzati.

*** *Brutto tiro.* — Ieri, verso le 2 pom., ignoti bricconi penetrarono, mediante uno di grimaldelli, nell'alloggio del signor Lorenzo Chiantella, caldarrostaio al N. 17 di via Sant'Ottavio, e, scassinato un cassetto di canterano, vi rubarono 319 lire.

*** *Suicidio.* — Stefano Moiseilo, d'anni 28, da Genova, scultore in legno, abitante in via degli Artisti, questa mane verso le ore 5 precipitossi da una finestra del 5° piano nella via. La morte dovette essere istantanea.

*** *Spiegazioni.* — Giuseppina T., d'anni 22, vive separata dal marito, ed a quanto pare, ha molti amici. Uno di essi, cui aveva dato a mangiare il can per l'aia non recandosi ad un ritrovo propostole, l'incontrò ieri sera in via Doragrossa e senza complimenti si diede a picchiarla maledettamente. La donna fuggì, corse al palazzo civico, entrò nella camera del guarda-portone, e nel suo spavento si cacciò sotto un letto. A farla uscir dal suo nascondiglio si volle del bello e del buono e tutta l'eloquenza di due guardie che l'accertarono che nulla aveva a temere. Del resto l'amante deluso non l'aveva inseguita.

*** *Anche le donne!* — Il facchino G. B. abitante in via Borgo Dora, si accorse ieri d'essere stato vittima del furto di due abiti di cotone e ne diede querela alle competenti autorità.

Queste si diedero subito all'opera e scopersero il ladro nella persona di una donna vicina all'alloggio del derubato.

*** *Scalata.* — La notte del 24 al 25 corrente i ladri, mediante scalata e rottura di una finestra, s'introducevano nella manifattura di carrozze dei fratelli Viotti (in Borgo Po) e rinvicinavano ad esportare da quella per lire 400 di stoffe.

Il corpo del reato però, non trafugato sollecitamente, venne trovato sulla sponda del fiume Po e quale autore del furto è stato arrestato certo B. G., fonditore in ghisa.

*** *Altro merlo in gabbia.* — Le guardie di pubblica sicurezza di Borgo Dora arrestavano la scorsa notte il giovane diciassettenne V. G., imputato del furto avvenuto la sera del 1° corrente nel serraglio della pescheria in Piazza Emanuele Filiberto, in danno del cambia-valute colà stabilito.

*** *Minaccie a mano armata.* — Stanotte un operaio meccanico della ferrovia, certo C. G., si divertiva a molestare gli avventori del Caffè Mogna, sul corso Principe Amedeo, commettendo ogni sorta di stranezze.

Pregato di smettere, egli si alzava e, senza pagare lo scotto, impugnava un revolver contro un fattorino del Caffè; allora tutti i garzoni si gittarono addosso al prepotente, lo disarmarono e lo consegnarono alle guardie municipali, che si presero la cura di fargli passare la bizza in carcere.

*** *Altri arresti.* 1 per disordini, 2 per questua illecita, 3 sospetti di furto, 1 in flagrante di borseggio e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 marzo.

Morti. — Capello Adelaide nata Nota, d'anni 34, di Torino — Scheidel Maira nata Morisi, id. 78, di Napoli — Gallo Bernardo, id. 65, di Torino, capo mastro — Alessio Carlotta nata Tribocco, id. 73, di Asti — Tampo Maria, id. 9, di Marsiglia — Decaroli Angelo, id. 53, di Torino, usciere — Vernier cav. Luigi, id. 51, di Torino, R. impiegato in ripeso — Cornaglia Anna Maria nata Rusca, id. 75, di Alessandria — Tabasso Gaspare, id. 74, di Moncalieri, maestro — Cherubini Agostino, id. 20, di Castelnovo sul Monti, allievo carabiniere — Francesetti Giacomo, id. 54, di Ribordone, calderaio — Canevari Maria nata Della Rosa, id. 61, di La Maddalena (Sassari) — Falco Domenico, id. 46, di Rivara — Sossi Maddalena nata Sossi, id. 67, di Settimo Torinese — Degiorgi Alessio, id. 17, di Aquila — Sovio Maria, id. 21, di Galliate — Mammone Domenico, id. 56, di Torino, sacerdote — Frusetti e Brusetti Vittoria nata Caselli, id. 78, di Brusno — Più 6 minori d'anni 7.

— *Totale* 24, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 22, cioè: maschi 13, femmine 9.

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi:

Regio — (Lettera *a*) — o. 7 1/2: *Il Ballo Labore*, opera.

Carignano o. 8: *L'arte di far fortuna — Non dite confidenza alla serva.*

Gerbino — o. 8: *Le memorie del diavolo.*

Rossini — o. 8: *Folle d'giovanotti.*

Balbo — o. 8: *Un maestro enciclopedico — I tre magi — L'uomo pesce.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La regina di Labore* — Tutte le domeniche e feste recita diurne alle ore 8.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed enologico di Henri Dessert.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
25 marzo 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 a. 725,2	+ 0,8	1,9	30	14° 21'	calma	ser.
9 a. 725,5	+ 5,3	1,4	21	14° 20'	N d.	q. ser.
12 m. 725,3	+ 6,9	1,3	17	14° 25'	N d.	ser. n.
3 p. 725,1	+ 8,2	2,1	25	14° 25'	N d.	ser. n.
6 p. 725,5	+ 5,6	3,1	41	14° 21'	N E d.	q. ser.
9 p. 726,9	+ 4,9	2,6	43	14° 19'	N O d.	n. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 0,3 / Massima + 8,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 26 marzo + 3,5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 11 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 6 39.

Nascere della **LUNA**, 3 30 mat. — Passaggio al meridiano, 7 49 mat. — Tramonto, 0 15 sera.

Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Barometro sceso di 4 mm. in Sardegna ed in Sicilia, da 7 a 11 mm. altrove. Venti molto forti di maestrale e tramontana nel nord, di libeccio ponente nel centro e nel sud della penisola, e in qualche parte della Sicilia. Mare grosso dalla Spezia a Capri; agitato in molti punti del Mediterraneo e sui due estremi dell'Adriatico. Ponente maestro fortissimo e mare grosso sul golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso e coperto: sereno in Piemonte e nella Liguria occidentale; piovoso a Venezia ed a Brindisi. Nuove minaccie di colpi di vento specialmente da ponente a greco sull'Adriatico. Cielo annuvolato con pioggie e qualche burrasca nei paesi orientali e sul Tirreno.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 25 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	11.0	4.2	Milano	14.8	2.9
Napoli	13.2	5.4	Roma	14.8	4.5
Parma	13.6	1.1	Firenze	16.5	6.8
Genova	13.8	10.5	Livorno	16.7	7.3
Bologna	14.4	2.0	Ancona	17.2	7.2

CORRIERE DELLA SERA

25 marzo.

IL NUOVO GABINETTO E LA STAMPA.

Sebbene non si possa ancora formare un complessivo criterio del modo con cui gli organi principali dell'opinione pubblica si dispongono ad accogliere il nuovo Ministero Cairoli, crediamo non riuscirà infruttuoso, per lo studio della situazione, il tener conto fin d'ora dei primi giudizi resi dalla stampa intorno al medesimo.

Nei giornali della capitale si nota un certo contrasto d'opinioni e d'apprezzamenti circa i nuovi amministratori, da non ripromettersene in generale una corrente troppo favorevole al Gabinetto. Specialmente i fogli che sono tuttora in voce di rappresentare le idee del Crispi, del Depretis, o del Nicotera, spiegarono in questi giorni un'attitudine tutt'altro che benigna verso l'opera così laboriosamente compiuta dal Cairoli.

In un articolo intitolato « I pericoli » la *Riforma* dà consigli e suggerimenti al Cairoli, che male disimulano la minaccia e il dispetto di non veder rappresentata la propria chiesuola nel Gabinetto. O il Ministero Cairoli sarà l'espressione schietta e rigida dei concetti della Sinistra, e durerà ben poco; perchè gli uomini della *Riforma* lo abbandoneranno.

Il *Popolo Romano* dice apertamente che la composizione del nuovo Ministero è stata accolta nel pubblico colla massima indifferenza, e che nei circoli parlamentari non ha fatto buona impressione, e specialmente nell'antica maggioranza dei 184.

Il *Bersagliere* osserva che sei dei ministri sono impiegati, mentre due non appartengono al Parlamento. Infatti, il De Sanctis, il Conforti, il Baccarini, il Bruzzo, il De Brocchetti ed il Corti appartengono tutti, in vario grado, a quella categoria d'impiegati, di cui la Sinistra propugnò sempre la incompatibilità per gli alti e severi uffici della rappresentanza nazionale.

Il *Diritto* e l'*Italie* si mantennero finora in prudente riserbo.

L'*Opinione* invece, pur dichiarando che non è facile prevedere come verrà accolto il Ministero dalla Camera, perchè ora i giudizi sono acerbi ed i pronostici avventati, continua a mantenersi in un atteggiamento benevolo. Innanzi tutto conviene che la Camera si rassegni a far giudizio de' ministri secondo il valore che addimostrano, secondo l'ingegno, la rettitudine e il buon volere che recano nell'Amministrazione dello Stato, e non secondo le prevenzioni e i pregiudizi delle parti politiche.

Riconoscendo che il Ministero Cairoli è composto in gran parte di uomini della Sinistra pura, come gli onorevoli Zanardelli e Seismit-Doda che tengono due dei portafogli principali, l'*Opinione* domanda se un tale Ministero potrà ricomporre il fascio delle varie Sinistre, della Sinistra avanzata e moderata, della Sinistra vecchia e della giovane, della storica e della non storica. Ed aggiunge tosto: « L'assunto è arduo, avvegnacchè i dissidii personali vi pullulino come fungaia assai più dei dissidii politici, e non è ignoto come quelli meno agevolmente si compongano che non questi. »

Quindi invita la nuova Amministrazione a far subito conoscere le sue idee sulle gravi questioni che più interessano l'Italia, cioè: la ferroviaria, quella del corso forzato, della circolazione bancaria; il ristabilimento del Ministero d'agricoltura e commercio, e l'esistenza o l'abolizione di quello del tesoro. Queste sono le vere questioni che a tutti s'impongono, conchiude, e conviene aver l'energia di suscitarle, di definirle e di risolverle « senza riguardi di chiesuole e anche contro i vincoli delle aderenze politiche. »

La *Nazione* dice che, se c'è voluto il forcipe per estrarre il nuovo Ministero, tuttavia la creatura è uscita *viva*, e solo il tempo dirà se ancora *vitale*. Senza far riviste retrospettive, crede quindi sia meglio aspettare dai fatti il suo vero programma.

Questo foglio però teme che l'on. Seismit-Doda alle finanze, colle teorie da lui sostenute alla Camera, e con quello che gli si attribuisce aver pensato o fatto da segretario generale « possa scompigliare quell'ordine finanziario che il Depretis se fece poco (ohl ben poco!) ebbe il merito almeno di aver trattato con mano casta e peritosa. »

Anche ad altri fogli di Destra non torna accetto il Seismit-Doda, ed il *Pungolo* di Milano ne fa presentire a dirittura come un elemento dissolvente: « La presenza del Seismit-Doda nel Ministero, dice, non potrà che procurargli nemici, e alienargli simpatie alla Camera e fuori — è il tarlo cacciato nella sua compagine e destinato a scomporla. »

Speriamo che il tristo pronostico non si avveri!

La *Perseveranza* nota che coloro i quali mostrano maggior malcontento verso il nuovo Gabinetto non sono i deputati che seggono a Destra, i quali e nel loro contegno e nel loro linguaggio fanno prova di tale riservatezza, « che gli uomini imparziali di tutti i partiti hanno assai valutata, e dalla quale l'on. Cairoli si loda molto. »

Il *Secolo* dice che per il nominato Ministero non si tratta di vivere lungamente, ma di

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Rappresentazione dell'appendicista — Carlo Rossaro. Cenni biografici e critici — Il *Trovatore* al teatro Regio di Torino — Concerti — Bibliografia musicale.

(Continuaz. e fine, V. N. 84).

La prima cosa d'attualità di cui mi tocca ora render conto è l'andata in scena del *Trovatore* del M° Giuseppe Verdi, avvenuta martedì scorso al nostro teatro Regio.

Gli epiteti con cui la stampa teatrale suole accompagnare il nome di « Impresario » sono ordinariamente « solerte, » « avveduto, » « accorto, » nè io verrò oggi a dirvi che il nostro Depanis non meriti che se ne accompagni il nome o la qualità con questi aggettivi. Dirò anzi (io che non poco di soverchia tenerezza per gl'impresari in genere) che, visto come abbia fatto le cose l'anno scorso, come e quando abbia provveduto, direi quasi fino all'imprevedibile, in quest'anno che niuno poteva prevedere così avverso alle cose teatrali, mi sarei disposto a votare che si cerchi nel dizionario dei sinonimi qualche altro titolo più onorifico per dargliclo.

Egli facendo, come dicono i Francesi, *bonne mine à mauvais jeu*, ha già posto in scena, oltre alle opere d'obbligo *Don Carlos*, *Francesca da Rimini* e *Re di Lahore*, le altre due promesse: *Ballo in maschera*, *Traviata* e *Trovatore*. I frequentatori del teatro Regio possono essere contenti, specialmente in punto alla varietà degli spettacoli.

Dovendo ora io render conto dell'ultima delle predette opere, non avrò da parlarvi della musica, perchè essa, si sa, è da gran tempo conosciuta, frequentemente ripetuta sui nostri teatri, e, malgrado qualche suo difetto, contiene bellezze tali che l'hanno da buon numero d'anni collocata meritamente sopra un piedestallo di popolarità mondiale.

Còmpito dell'appendicista è dunque soltanto di parlare della maniera in cui venne eseguita. Ed eccomi a dirvi la mia opinione, che, per questa volta, riconosciuto l'esito abbastanza buono dell'insieme, si riduce, piuttosto che a vera censura, ad alcuni desiderii, parte dei quali può anche essere che siano stati già soddisfatti alle rappresentazioni successive.

L'attenzione del pubblico era rivolta specialmente al Fancelli, da cui si aspettavano *mirabilia*, anche come *attore* nella parte di *Manrico*, e sulle due donne, di cui una affatto nuova a queste scene (*Azucena*) e l'altra che cantava per la prima volta la parte di *Eleonora*. Del Mendioroz c'erano buone prevenzioni, che egli poi giustificò.

Anche Fancelli, lieto di poter nell'aria della *Pira* emettere per due volte il suo *do di petto*, giustificava le buone prevenzioni.

L'*Azucena* (sig^a Kadmina) cantava intonata la sua parte, ma sembrava a noi aver voce abbastanza robusta per il teatro Regio, e non essere abbastanza in voce quella sera. La sig^a Mecocci, la cui voce bella, robusta, eguale e pastosa ha incontrato grandi simpatie, seppe mantenersele anche in quest'opera. Sarebbe però desiderabile che cessasse di attaccare con lo strascico certe note acute o che sceglicsse, quando può, di cantare in opere non aventi sì o da lacuti. Orchestra buona. Cori in alcuni punti non abbastanza *piano*.

In complesso un'esecuzione a cui non dicdcono gli applausi con cui fu ricevuta.

***

Abbiamo avuto recentemente due concerti di contrabbasso, dati dal Bottesini, uno al Balbo e l'altro allo Scribe.

Lettori, che vi pare di un contrabbasso *accompagnato* da un pianoforte? Vi parrà forse che debbano far l'effetto di una colonna col capitello in terra e col piedestallo in aria.

Eppure non è così. Il manico del contrabbasso sotto l'arco del Bottesini si modifica in guisa da parere un violoncello; le *difficoltà* che eseguisce sono di una precisione e di una intonazione che non si crederebbero possibili. Bisogna udirlo. Nelle regioni elevatissime fa un frequente uso di *armonici*, ma non glie ne manca mai uno.

L'espressione con cui eseguisce gli adagi più appassionati e la vivacità con cui scherza nelle variazioni sul Carnovale di Venezia, sono da lui eseguite in modo degno d'ogni elogio, e fanno di lui un artista non dirò raro, ma unico.

***

Mi resterebbe a parlare di un gran numero di pubblicazioni musicali, pervenutemi nelle settimane scorse, ma il tempo stringe per modo che oggi potrò appena principiare.

Menzionerò in primo luogo una pubblicazione dell'editore G. G. Guidi, di Firenze, che è una sinfonia di Francesco Morlacchi. Questa sinfonia, pubblicata in partitura d'orchestra, è intitolata: *Francesca da Rimini* e sarà con piacere conosciuta dagli studiosi.

Lo stesso editore ha pure pubblicato una accurata edizione del *Miserere* di Jornelli, preceduta da una dissertazione del maestro Domenico Bertini ed ornata del ritratto dell'autore.

Queste edizioncine chiare ed in comodo formato hanno anche il vantaggio di essere a moderato prezzo. Prosegue anche animosamente le sue edizioni economiche per concorrere con le pubblicazioni germaniche l'editore Ricordi che ha testè pubblicato le Romanze senza parole di Mendelssohn ed il *Gradus ad Parnassum* di Clemente.

Dirò ancora una parola di una periodica pubblicazione intitolata *Repertorio economico di musica sacra* (Milano, via S. Sofia, n. 1), la quale ha compiuto il primo anno di sua vita e sta per incominciare il secondo. La scelta delle cose pubblicate è buona: e la collaborazione di uomini come L. F. Casamorata, Magliani, Petroli ed altri pure a buon diritto stimati, è garanzia del buon andamento futuro di questa pubblicazione.

25 marzo 1878.

M° S. TEMPIA.

« iniziare qualche grande opera, che torni utile all'universale, e che renda onorato e glorioso il suo nome nella storia. »

Certo è, in sostanza, che tanto da Sinistra come da Destra non si può dire che spiri un vento così propizio ai nuovi amministratori, da formar loro un letto di rose, su cui possano adagiarsi in attesa degli avvenimenti. Molto avran essi da lottare per tenersi in piedi; e buon per loro se dal contrasto di tante e così opposte correnti sapran ritrarre la forza necessaria per non cadere inonoratamente come i loro predecessori.

Provvedano dessi, ed efficacemente, ai bisogni della patria e dello Stato; ed il paese, che non parteggia per alcuna chiesuola, li sosterrà; — e ben cadranno.

CORRIERE DELLA VALLE DI SUSA.

Un provvedimento che non si sa capire — Viaggio che si fa fare alle lettere — I fabbricati pel Traforo in rovina — E si fabbricano caserme — Aumento del prezzo del tabacco — Emigranti — I sindaci — Disgrazia a Millaures.

28 marzo 1878.

Altro che decentramento! Spostamento, confusione invoco... e la prova ci ha nella recente disposizione che mette il Circondario di Susa sotto la giurisdizione del Distretto militare di Pinerolo; quella disposizione il Comando del Distretto di Torino partecipa ai singoli Sindaci del Circondario di Susa, coll'avvertenza che « tutte le operazioni che la S. V. compieva dapprima con questo Distretto s'intendono passate nelle competenze ed attribuzioni del nuovo Distretto di Pinerolo (!) ».

Dunque ogni qualvolta si hanno affari col Distretto militare, si è costretti recarsi (passando, ben s'intende, per Torino) sino a Pinerolo; ogni qualvolta un soldato abbia a liquidare il suo deconto, egli è obbligato di fare il giro vizioso sino a Pinerolo; e quando si reca sotto le armi o ne ritorna, ancora a Pinerolo deve andare prima di giungere a destinazione; gli inscritti di leva per essere assegnati ai corpi, pure dovranno portarsi a Pinerolo; e tutto ciò, con quali maggiori spese e perdita di tempo!

Non vogliamo discutere sulla scienza strategica della già Eccellenza il generale Menabrea, ma l'istituzione del Distretto militare di Pinerolo, con giurisdizione a Susa, è un vero spostamento, un giro vizioso. Forse che siamo *alle vagoni*, previste dal solo Ministro della guerra, che non consentono più Susa sotto il Distretto militare di Torino.

Ad altro giro vizioso è pure condannata la corrispondenza di questa nostra valle. Una lettera da Bardonecchia diretta ad Oulx, per esempio, deve viaggiare sino a Torino, toccando Oulx, e rifare l'indomani la stessa via per giungere al suo indirizzo.

Economie! Economie! gridavano dai banchi della Sinistra i signori ministri prima di essere in possesso del portafogli, e la vantata economia non v'è chi non sappia come fossero tramutate in ispreco generale e danno dei troppo mungeti contribuenti.

Un esempio fra i tanti: il Governo profuse somme immense nel costruire vasti fabbricati per gli operai del Traforo delle Alpi, e questi fabbricati cadono ora in completo deperimento, mentre potrebbero servire ad uso di caserma; invece si ritiene necessaria la costruzione di nuove caserme ad Oulx, come se una compagnia alpina non fosse egualmente bene a Bardonecchia, ove sarebbero risparmiate nuove spese!

Avveduti i signori ministri coll'aumento dei tabacchi!

Da ogni parte si gridava contro la pessima qualità de' sigari ed essi di *motu proprio* li aumentano; ma l'aumento improvviso ebbe il risultato che un po' di senno avrebbe dovuto far prevedere. Intanto in causa dell'aumento molti fumatori *fanno economia*, malchè tutto il male non è venuto per nuocere, e neppure gli spacciatori n'ebbero nocumento, massime colore che avevano delle provviste di sei e più quintali.

Le inconsiderate imposte infondono miseria e malcontento nel popolo, e le emigrazioni che continuano su vasta scala ne sono una dura prova. Per dimostrare a quali funeste conseguenze vanno incontro gl'infelici emigranti, cito un caso: tre numerose famiglie del Veneto vendono tutti i loro averi e si affidano il prezzo alla Società che doveva trasportarli in America. Giunti a Modane, l'agente scompare e con lui i denari, lasciando quei meschini sul lastrico privi di ogni risorsa, talmente che dovettero essere ritornati, con biglietto gratuito, sino a Bardonecchia, ove ora sono obbligati di stracciarsi se vogliono vivere.

Regna assoluta la confusione ne' supremi dicasteri, e ciò si deduce dal non aver ancora potuto procedere alla rinnovazione triennale de' sindaci, con danno incalcolabile per gli interessi dei Comuni. Ogni affare dorme, in attesa delle nuove nomine; i sindaci scadenti si curano più di nulla, sul timore di non essere confermati; e molto a proposito diceva Corneille:

Ces petits souverains qu'on fait pour une année,
Voyant d'un temps si court leur puissance bornée,
Des plus heureux desseins font avorter le fruit,
De peur de le laisser à celui qui les suit.

Giovedì (21) il Comune di Millaures venne funestato da una grave disgrazia. Daniele Allemand, d'anni 54, mentre era intento con alcuni compagni ad abbattere una pianta larice, fu colpito sul cranio da un ramo spiccato da altra pianta sulla quale era andata ad infrangersi quella abbattuta. Il colpo fu sì forte che in meno d'un'ora l'infelice avea cessato di vivere, lasciando nella disperazione i suoi vecchi genitori, la moglie inferma e due figli in tenerissima età.

A.

Ancora lo sciopero dei tipografi a Parigi.

Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza*:

Tra i nuovi individui arrestati sotto l'imputazione d'internazionalismo vi sono gli italiani Zanardelli, Costa e Nabruzzi. Assicurasi che i quattro russi che vi sono compresi furono arrestati dietro l'iniziativa dell'Ambasciata russa.

Lo sciopero dei tipografi sembra finito.

Mali trattamenti al Console germanico a Nicaragua.

Un dispaccio da Nuova-York annunzia che tre navi da guerra tedesche furono inviate sulle coste del Nicaragua per stabilirvi un blocco nel caso in cui il Governo di questo Stato non volesse acconsentire alla soddisfazione che il principe di Bismarck esige per i cattivi trattamenti di cui fu vittima la persona del console di Germania da parte di alcuni funzionari pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

26 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.

25 marzo.

Il nuovo Ministero. — I nuovi ministri si recarono oggi a presentare i loro omaggi alla regina Margherita.

È voce che il nuovo Ministero presenterà alla Camera i bilanci, come furono preparati dal precedente, riservandosi di proporne per legge le variazioni.

In un Consiglio di ministri, tenuto testè, si sarebbe deciso di ripristinare il Ministero di agricoltura e commercio.

— *La seduta di domani.* — La seduta della Camera di domani 26, sarà presieduta dall'on. Villa.

— *I Consigli comunali di Napoli e Firenze.* — Assicurasi che l'on. Zanardelli non siasi lasciato smuovere dalle minaccie del sindaco di Napoli, Duca di Sandonato. Il Ministro dell'interno, piuttosto che lasciare che le cose seguitino ad andare a questo modo, sarebbe deciso di sciogliere il Consiglio comunale.

L'on. Zanardelli intenderebbe nominare Commissioni d'inchiesta coll'incarico di verificare la gestione amministrativa dei Comuni di Napoli e di Firenze negli ultimi dieci anni.

— *Smentita.* — È smentita la notizia che il generale Fontana abbia dato le dimissioni da direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria.

— *Adunanza dell'Associazione costituzionale centrale.* — Ieri sera si radunò l'Associazione costituzionale centrale. Si dovevano rieleggere il Comitato direttivo e il presidente. Ma tale rielezione venne rimandata, mancando i criteri politici, e la situazione parlamentare non essendo determinata a motivo della troppo recente soluzione della crisi ministeriale.

— *I fondi segreti.* — Leggiamo nella *Capitale*:

Un giornale nicoterino ha asserito che nell'abbandonare il Ministero dell'interno il deputato Nicotera lasciò i fondi segreti nelle stesse condizioni in cui li aveva trovati.

Ci si assicura l'opposto. Ci si assicura, cioè, che il suo successore abbia trovato *molte spese* per le quali mancavano le pezze e persino le registrazioni giustificative, tantochè la contabilità della gestione Nicotera in buona parte non esiste, avendo egli asportato tutti i documenti che avrebbero potuto provare o la regolarità o la realtà di certe spese non indifferenti che si verificarono sotto la sua amministrazione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del 24 corrente, coi quali il Re accettava le dimissioni del ministero Depretis, e i decreti della stessa data coi quali S. M. ha nominato il Ministero presieduto da Cairoli.

Roma, 25. — I Ministri furono ricevuti dalla Regina, e poi accompagnarono alla stazione il principe di Carignano, ch'è partito per Torino.

Il *Diritto* pubblica una circolare di Zanardelli alle Autorità da lui dipendenti. Il Ministro si rivolge a tutti gli ufficiali da lui dipendenti per richiederli di assidua e zelante cooperazione, esprimendo il desiderio che non solo tutti serbeggi un alto sentimento del proprio dovere e il rispetto alla legge, ma che tutti animi quello ardore che del dovere e della legge fa quasi una religione.

Il Ministro raccomanda specialmente l'imparzialità; e termina dicendo che in ogni atto sia loro norma il principio della libertà nella legge.

Londra, 25. — Il vascello-scuola inglese *Eurydice* naufragò all'isola di Wight. Sopra oltre 300, due persone furono salvate.

Il *Times* ha da Volo: i Turchi bloccano gli insorti di Pelion. I Greci minacciano di spedire delle navi per soccorrere gli affamati, se le potenze non s'interpongono.

Una corrispondenza al *Times* da Pietroburgo assicura che nessuna rimostranza formale verrà fatta per la presenza della flotta inglese nel mar di Marmara, ma i Russi non s'imbarcheranno più, come avevano l'intenzione.

Il *Times* dice che Derby continua ad insistere perchè tutto il trattato sia sottoposto al Congresso. Alla domanda se la comunicazione di questo documento alle potenze equivalga alla presentazione del medesimo al Congresso, la Russia rispose negativamente; e quindi la Russia riesca di accettare la sola condizione, colla quale l'Inghilterra spedirebbe un plenipotenziario al Congresso.

Berlino, 25. — Stolberg accettò il posto di vice-cancelliere e vice-presidente del Ministero prussiano. Stolberg ebbe oggi un'udienza dall'Imperatore, e ripartirà stassera per Vienna.

La *Nord Deutsche Zeitung*, riassumendo le notizie giunte oggi, dice: In presenza dell'attuale situazione, la riunione del Congresso è poco probabile; tuttavia non bisogna credere che la guerra anglo-russa sia una conseguenza necessaria dell'attitudine dell'Inghilterra.

L'esercito russo resta nelle vicinanze di Costantinopoli, e conformerà la sua attitudine a quella della flotta inglese.

Versailles, 25. — Il Senato approvò il bilancio delle spese.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che la Russia comunicò il testo del trattato; ricusa di rispondere alle domande circa le condizioni che pone l'Inghilterra pel Congresso e la risposta della Russia, perchè le trattative sono pendenti.

Bourke dice che il console inglese a Salonicco recasi nella Tessaglia e nell'Epiro per avere informazioni. Soggiunge che il console inglese a Candia riuscì ad ottenere un accomodamento fra la Porta e gl'insorti, ma ignora se venne conchiuso un armistizio. Conferma che la Porta pose in libertà i galeotti di Janina e Larissa. Layard fece delle rimostranze.

Bourke soggiunge che l'autorità della Porta cessò nell'interno di Candia.

Bruxelles, 25. — Il *Nord* dice che la riunione del Congresso è improbabile, e soggiunge che devesi, nell'interesse europeo, terminare la crisi senza l'Inghilterra.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

VIENNA, 25, ore 1,50. — Il *Times* del 25 pubblica un dispaccio emanante da fonte ufficiosa, in cui si afferma che la Russia rifiuta la discussione della totalità dei preliminari di pace, sola condizione della partecipazione dell'Inghilterra al Congresso.

— La candidatura di Hoffmann, presidente del distretto governativo di Danzica, a ministro delle finanze, succedendo al dimissionario Camphausen, è ritirata. Le probabilità maggiori sono ora per Hobrecht.

ROMA, 25, ore 3,45. — Si dice che l'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, nel programma ministeriale che esporrà in brevi termini alla Camera, annunzierà la prossima presentazione di alcuni progetti di legge, quali quelli sull'inchiesta ferroviaria, sull'esercizio provvisorio per parte della Società dell'Alta Italia, sulla costruzione di alcune ferrovie specialmente nelle provincie meridionali, sulla diminuzione di quindici centesimi nel prezzo del sale e sulla riforma elettorale.

— Quanto alla scelta nei segretari generali dei varii Ministeri, nulla ancora fu stabilito. Alcuni giornali però notano che in qualche crocchio parlamentare regna un certo malumore perchè si suppongono chiamati all'ufficio di segretarii generali alcuni deputati, che non si segnalarono mai in discussioni o lavori importanti.

Del mattino.

PARIGI, 25, ore 5,15 (ritardato). — L'opinione più accolta nei nostri circoli politici ed in quelli di Berlino e Vienna si è che il Congresso non avrà luogo se, come pare certo, l'Inghilterra, non ottenendo che si sottometta alla revisione europea tutto il trattato di Sante Stefano, non invierà i suoi rappresentanti.

L'astensione dell'Inghilterra produrrà molto probabilmente quella della Francia e dell'Italia, ed il Congresso europeo si troverebbe ridotto ad essere un nuovo Congresso dei tre imperatori. L'Austria esita molto a far parte di una politica che non ha la sanzione di una metà dell'Europa e che inoltre non tutela troppo i suoi interessi materiali e morali di grande potenza.

Non si crede tuttavia che il rifiuto dell'Inghilterra possa produrre direttamente la guerra, ma siccome l'applicazione per parte della Russia del principio *beati possidentes* è impossibile a lungo andare perchè creerebbe uno *statu quo* intollerabile, non si spera neppure nel mantenimento della pace.

Se l'Inghilterra è decisa alla guerra, la flotta del Mar di Marmara si avvicinerà di più al Bosforo ed ai Dardanelli. Si prevede che la Russia le intimerebbe allora lo sgombro degli Stretti e che la flotta ricusando, scoppierà la guerra, il cui primo atto sarà l'ingresso dei Russi in Costantinopoli e Gallipoli.

Si spera però ancora nei negoziati che la diplomazia potrà avviare nel periodo di tregua. Un compromesso non sarebbe impossibile se l'Inghilterra acconsente a non discutere l'indennità di guerra e le questioni relative.

ROMA, 26, ore 10,30. — La *Gazzetta Ufficiale del Regno* annunziando con qualche inesattezza di qualificazione i decreti di nomina dei nuovi ministri, non comprendeva fra questi il conte Corti, forse perchè non si era ancora ben certi della sua accettazione.

Ieri però il conte Corti, appena arrivato in Roma, ebbe tosto una conferenza coll'on. Cairoli, in seguito alla quale assunse definitivamente il portafoglio degli esteri.

— Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera si stabilirono i termini generali del programma di governo.

Il Gabinetto occupossi pure della scelta dei segretari generali, senza prendere alcuna determinazione.

— Quest'oggi l'on. Depretis leggerà alla Giunta parlamentare per l'esame del trattato di commercio colla Francia, la sua relazione sopra la tariffa doganale, che verrà discussa subito dopo il trattato di commercio.

VIENNA, 26, ore 10,30. — L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dice che, in seguito all'atteggiamento preso dall'Inghilterra, la riunione del Congresso non è più probabile. Ove occorra, l'ordinamento della penisola dei Balcani si farà fra i tre Imperatori, senza la partecipazione dell'Inghilterra.

Il generale Ignatieff ritorna a Costantinopoli per impedire l'eventualità di una alleanza dell'Inghilterra colla Turchia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Dichiarazione. — Egregio signor Direttore, Torino, 25 marzo 1878.

Invochiamo la di lei bontà ed imparzialità perchè nelle colonne dell'accreditata *Gazzetta Piemontese* sia pubblicata la seguente:

Alla lettera del tipografo Cane inserita nel di lei giornale noi abbiamo risposto con un sequestro sulla *Tipografia Industriale* di cui egli è Direttore per essere pagati del fatto nostro.

Per la Redazione
G. Scaletta.

Pregiatissimo signor Direttore,

La preghiamo caldamente a voler avere la cortesia d'inserire nel di lei accreditato giornale il seguente riassunto di

Verbale:

Questa mane ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il sig. Capitano L. D. Beccari ed il Principe Carafà di S. Lorenzo, essendosi questi ritenuto offeso da un articoletto umoristico dal primo inserto sotto la rubrica *Fra una pipata e l'altra*, nel giornale *Il Galantuomo* circa la lettera apocrifa pubblicata sotto il nome di Bottesini, e che ha dato luogo a tante erronee interpretazioni.

Dopo due ferite riportate al braccio dal Principe Carafà al secondo assalto, si rese impossibile la continuazione dello scontro.

Entrambi gli avversari si comportarono con la più perfetta cavalleria; e nel lasciarsi, non provando vicendevolmente astio personale, si strinsero cordialmente la mano.

Torino, addì 25 marzo 1878.

Nobile Luigi de Manzoni — Carlo Magnico — Carlo Pisaferro — Augusto Franzoj.

Piccolo Circolo di Borgo San Donato. — I soci sono convocati in adunanza per questa sera alle ore 9, per trattare sulle varie proposte indirizzate da soci pell'affittamento di una Villa, avvisando in pari tempo che qualunque sia il numero degli intervenuti la seduta sarà valida.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1788)

CALZOLERIA MAGLIANO
TORINO, Piazza Lagrange.
Si eseguiscono lavori di ottima qualità a prezzi moderati. (0449)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 23 25

FARINE	3 marc. pel corr. (*) L.	66 75	67 —
»	» per aprile e magg. »	66 75	67 —
»	» giug. e luglio »	67 —	67 25
»	» pei 3 mesi da giug. »	67 —	67 —
ZUCCHERI	saccarino 88/18 (*) »	58 —	58 —
»	» 7/9 »	64 —	64 25
»	bianco 3 »	67 75	67 75
»	raffinato sodo »	148 —	148 —

LIVERPOOL, 25 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 9000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 8000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 3000.

HAVRE, 25 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendesi sac. 1000.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 25 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 31,547
» — Vendite » 131,251

Mercato fermissimo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chil., sola perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI MILANO. — 23 marzo

Rendita italiana f. m. 80 40
Oro » » » » » » » 21 95

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 25 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	225 07
	Trame	»	» »
	Greggia	2	61 60
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	286 67
	Tot. nel mese a oggi	176	
Stagionatura Società anonima	Organzino	5	491 03
	Trame	1	86 05
	Greggia	26	2028 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	32	2605 91
	Tot. nel mese a oggi	376	
Stagionatura ditte private	Organzino	5	482 91
	Trame	»	» »
	Greggia	1	11 63
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	494 54
	Tot. nel mese a oggi	60	

FIRENZE, 23 25

Rendita 5 0/0	80 42 5	80 20
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 91	21 95
Londra lettera	27 42	27 45
Cambio su Parigi	109 55	109 60
Prestito Nazionale	83 35	83 35
Azioni Tabacchi	854 —	854 —
Banca Nazionale	2265 —	1905 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —	337 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	903 —	903 —

PARIGI, 23 25

3 p. 0/0 Francese	72 30	72 85
5 p. 0/0 Id.	109 80	109 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 20	72 85
Ferrovie Lombardo-Venete	160 —	155 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	242 —	241 —
Azioni Ferrovie Romane	72 —	71 —
Obbligazioni Lombarde	237 —	236 —
Obbligazioni Romane	258 —	255 —
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 7/8
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8
LONDRA,	23	25
Consolidato inglese	95 1/16	95 —
Rendita italiana	72 5/8	72 1/8
Spagnuolo	13 1/8	13 —
Turco	8 3/16	8 1/16
Egiziano del 1868	30 1/8	29 3/4
Egiziano del 1873	34 3/4	34 3/4

BOMBINO.

Torino, 25 marzo (ore 5 pom.).

La settimana, anche a Parigi, si cominciò con tendenza poco favorevole. E veramente non si fece altro che continuare l'andamento di sabato.

Le notizie politiche sono cattivissime, come già abbiamo fatto notare stamane, e per conseguenza i capitali si ritirano dalla speculazione.

Si aggiunge ancora l'approssimarsi della liquidazione e la tema degli aumentisti di lasciarvi cogliere, come il mese scorso, all'ultimo momento.

Fattosi da noi 80 10, si discese fino a 80 05 prezzo a cui si chiuse fra denaro e lettera fine corrente.

Per prossimo si era tra 80 37 1/2 e 80 42 1/2. I valori affatto dimenticati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del g. p. in cont. 80 10 — 80 f.c. — 80 47 1/2 40 40 35 35 85 f.p. — Riporti cent. 80 37 1/2 — C. d. m. in c. 79 55 55 — in l. 79 35 35 f.c.

Corso legale 79 55.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in l. 2005 f.c.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in l. Riporto L. 3.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in l. 859 f.p.

Az. Società Assicurazioni contro i danni degli incendi a premio fisso. C. d. m. in c. 1735.

Oro da 21 97 a 22 02.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (fuori Piazza)	109 80	110 10	— —	— —
Svizzera	109 75	110 05	— —	— —
Londra	— —	27 47 1/2	27 52 1/2	
Germania	— —	— —	134 —	134 1/2

Se. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 marzo 1878.

Anche ieri ribasso sensibile alla Borsa ufficiale di Parigi ed altro non meno importante alla riunione della sera sul Boulevard.

Il 3 0/0 da 73 20 scese a 72 85; alla sera 72 55.

Il 3 0/0 da 109 80 scese a 109 60; alla sera a 109 17 1/2.

L'Italiano da 73 20 scese a 72 85; alla sera a 72 55.

La situazione politica è certamente la prima causa del ribasso, ma riteniamo vi entri per molto anche la situazione di piazza. Ai corsi a cui eravamo giunti le transazioni erano divenute impossibili, perchè nessuno osava più mettersi compratore, mentre invece molti portatori di titoli trovavano conveniente di vendere.

Il prezzo di 79 55 a 110 farebbe da noi 79 80. Invece da noi questa mattina, dopo aver sfiorato 79 70 al primo entrare in Borsa, si scese subito a 79 60, poi a 79 50, 79 45, 79 42 1/2 e 79 40, prezzo a cui si rimase in chiusura fra lettera e denaro per la Rendita fine mese e per contanti.

Il riporto per fine aprile si teneva da 33 1/2 a 35 cent.

Può darsi che il ribasso continui; per oggi però si può dire vi fosse un po' d'esagerazione nel movimento, e quando venisse nuovo ribasso da Parigi sarebbe almeno in parte già scontato.

Anche i valori erano molto deboli.
Az. Banca Naz. 1090 nom.
Az. Mobiliare 650 a 648.
Az. Banca Torino 712 a 710.
Az. Banco Sc. 295 1/2 a 293.
Az. Banco Subal. 610 a 611.
Az. Tabacchi 846 a 848.
Obbl. Meridionali 350 a 348.
Obbl. Cavour 497 a 490.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Teale, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

Villeggiatura, composta di otto stanze mobigliate, giardino, orto e frutta, in località amena, vicinissima a Torino e di facile accesso.

Dirigersi al proprietario signor Giulio Orsat-Ponard, via Po, N. 6. 1818

Da affittare in Aosta

al presente, tutto o parte del locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto**, atto a qualsiasi altro commercio; posizione centrale e buone condizioni.

Dirigersi in Moncalieri al proprietario GALEAZZO, Procuratore Capo. 1783

MONCALIERI

Da vendere una **Casa** di reddito in posizione centrale, divisibile anche in tre lotti, di cui uno con giardino.

Dirigersi in Moncalieri, dal signor cavaliere notaio Cerruti Vincenzo; in Torino, dal portinaio, via Roma, N. 43. 1819

Da affittare in Chieri

Casa civile mobigliata con giardino, divisibile anche in due alloggi. Recapito farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino. 1862

Da vendere una **Américaine**, ed una **Cavalla** da tiro d'anni 5. Dirigersi via Provvidenza, N. 8, dal portinaio. 1860

DA VENDERE

Grande quantità di ferramenta ceduta nel fallimento di Nicola in **Carmagnola**.

Per le condizioni rivolgersi alla locale Banca. 1828

Incanto volontario

di effetti mobili facienti parte di quelli caduti nella eredità della fu Baronessa vedova Chiodo, cioè: Lampadario e Candelabri di bronzo dorato, Pendoli, Specchi, Sofà, Sedie, Tavole, Librerie, ecc.,

Giovedì 28 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in un appartamento al 3° piano della casa N. 49, via Provvidenza.

Not. **C. Gagna**
1848 *Perito giurato.*

DA CEDERSI

subito un **magazzino** da tappezziere in istoffe, anche con mobili, situato in Milano, in località centrale.

Per le trattative scrivere fermo in posta E. B., N. 784, Milano 1830

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchi ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1832

Da vendere torrone m. q. 50000 anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica solfanelli, attiguo fabbrica carte e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

Da vendere a buon mercato 2 casse-forti di riscontro in ottimo stato, via Barbaroux, 29, presso i fratelli Stella. 0435

Grande quantità di vetri vuoti di Francia e Boemia lisciò da vendere a prezzo conveniente, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO, droghieri, angolo via Basilica, Torino. 0444

Il rinomato Dentista Americano di via S. Massimo, è trasferto provvisoriamente in piazza Carlina, 9. 0438

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

la grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

In prossimità della Stazione di Porta Nuova

Scaffali, Banchi, ecc.

da rimettere. — Ivi magazzini da affittare pel 1° aprile.

Dirigersi all'Agenzia P. Rossi, Piazza Carignano, 4. 1775

ALLEVARD-LES-BAINS
(ISÈRE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, pneumonies, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demande d'Eau**, écrire à **M. Marius PORTE**, directeur à Allevard 1764

Igiene della PELLE

Pantone di Zenzero

CALORI, SCOPOLATURE, ROSSORE, PUDORE.

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 60, Via di Lyon, 60

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Torino alle farmacie **Cerruti, Taricco**, piazza S. Carlo e presso **Coriano Giuseppe**, profumiere portici di piazza Castello, N. 26, Torino. 498

MACCHINA da **gazeuse** detta a bottaliuo, da vendere, nuova e completa. Recapito al signor Maritano F., in Torino, Corso Lungo Po, N. 24, in fondo al cortile. 1722

CITTA DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Venerdì 22 marzo 1878, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto a partiti segreti, atte la deserzione del primo, per l'impresa della provvista e posa di *guide e pilastrini di pietra* nel Camposanto per tracciamento di sepolture private. L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 2000 sarà deliberata quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore diminuzione di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando o raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1854

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 6 la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1586

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer; Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie Vendita in Torino nelle farmacie **Centrale, Cerruti e Taricco.** 1797

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clary**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

EAU DE ZENOBIE

La sola pariata per ristabilire il colore dei capelli. Fiac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20** e presso **Coriano Giuseppe**, profumiere portici di piazza Castello, N. 26, Torino. 3

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di lire 7 50 maturante al 1° aprile p. v. sarà pagata, sotto detrazione della tassa di Ricchezza Mobile,

a **Firenze**	presso la	Cassa centrale	in L. it. 6 46
» **Ancona**	»	Cassa dell'Esercizio	» 6 46
» **Napoli**	»	Cassa succursale id.	» 6 46
» **Palermo**	»	I. e V. Florio	» 6 46
» **Livorno**	»	Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di)	» 6 46
» **Genova**	»	Cassa Generale.	» 6 46
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	» 6 46
» **Roma**	»	id. id.	» 6 46
» **Milano**	»	il signor Giulio Bellinzaghi	» 6 46
» **Venezia**	»	Jacob Levi e Figli	» 6 46
» **Ginevra**	»	Bonna e Comp.	» 6 46
» **Parigi**	»	la Società Generale di Credito Industr. e Comm.	» 6 46
» **Bruxelles**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6 46
» **Berlino**	»	Meyer Cohn	» 6 46
» **Francoforte** s/M		B. H. Goldschmidt	» 6 46
» **Amsterdam**		Joseph Cahen	F.ol 8 08½
» **Londra**,	Baring Brothers e C.		L. St. 0.5.2

NB. Onde riscuotere le Cedole (*Coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 16 marzo 1878.

1844 LA DIREZIONE GENERALE.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO di MERLUZZO di **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Sorpigoini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandolari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Pegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; e figli di Giuseppe Bertarelli.

346

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori Fr. **Della Giuda**, *Milano Ponte Vetero*, 30.

1639

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C^ie^, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il linfatismo e tutti gli ingorghi delle glandole per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone debole di petto ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raifano*, preparato da Grimault e C^ie^, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1905

D^RS^ CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1^er^ étage - 20

Consultations de 4 à 5 heures 1195

FERRO BRAVAIS

(FERRO MALLEATO BRAVAIS)

Ferro ridotto in polvere impalpabile
IL SOLO RIMEDIO DI SICURO EFFETTO
Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte « le sommità mediche di Francia e « d'Europa, non più stitichezza, nè « diarrea, nè mal di stomaco; « non mai i denti.

Il solo ammesso in tutti gli Ospitali.

Il Malleato alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

B. BRAVAIS & C^ie^, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C., via Sala N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo, Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo Città. 1805

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — *Rue Vivienne, Paris*

VERA POMATA AL GOUDRON E CHINA-CHINA

secondo la formula del dottore P. H. Nystan della facoltà di medicina di Parigi, riconosciuta infallibile per guarire le pellicole della testa, il rossore ed il prurito della pelle, e per arrestare istantaneamente la caduta dei capelli e farli rinascere. L. 3 il vaso.

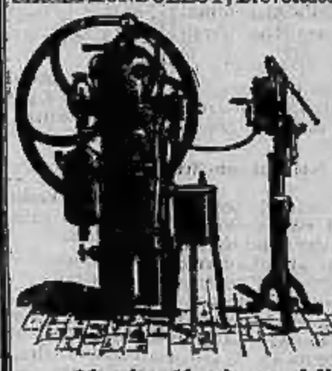
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano 1716

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1874

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero



Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*.

Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore epurazione di gas sopprimendo un volumineso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici

a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima; vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *Agile*, Ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. 1821

LA VITALINE STECK

Commerce de Paris Loi du 28 Juin 1852. VRAI Marque de Fabrique déposée

È la sola preparazione che il suffragio Medico il più onorevole provi la migliore efficacità contro la caduta dei capelli. L'impiego facile e l'innocuità assoluta, la raccomandano alle persone che desiderano conservare la loro capigliatura.

OFFICE CENTRAL : *17, Rue de la Paix*, PARIS.

DEPOSITAIRE POUR L'ITALIE : **A. MANZONI e C^ie^, MILAN.**

1874

Vendita in Torino da EMILIANO preliminare al *Regno di Flora*, piazza Castello, N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo.

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori solatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Collera sofferenza, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0451

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più lavorarie; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrestano sempre la perdita giorni guarigione radicale. — Lire 2 50 e 5.

N.B. Ogni contefa ed istruzione porta la firma Taricco. 858

Torino, Tip. Ditta Favale

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 — Valenza (Francia), 12 luglio 1875.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rise; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale non l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il 3 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alonzi, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Bazale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I Giustetti, *via Doragrossa* - Scazi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briasco Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Drogheria Pralis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Carour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zonegan, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — **Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.**

NB. Esigere la firma Taricco.

Deposito Generale di tutti i rimedi e specifici di cui sopra. 30